CITTA' DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

C.A.P. 37057 - Via Roma, 18

Prot. assolto in modalità telematica.

San Giovanni Lupatoto, 10 ottobre 2024

Alle Organizzazioni sindacali
CGIL – fp.cgilverona@pec.it
CISL – fp.verona@pec.cisl.it
UIL - uilfplverona@pec.it
CSA - csafiadelverona@pec.it

Alla R.S.U.

OGGETTO: Approvazione atto organizzativo – Tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. Whistleblowing).

Come noto, in base al D.Lgs. n. 24/2023, avente ad oggetto "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*", ed alle Linee Guida elaborate in materia da ANAC con la delibera n. 311 del 12 luglio 2023, anche questo Ente è tenuto ad attivare propri canali di segnalazione che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante eventuali illeciti e di tutte le persone convolte, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

A tal fine, in conformità alle previsioni contenute nella sezione "Rischi corruttivi" del PIAO 2024-2026, è stato elaborato un Atto organizzativo, contenente le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione.

Come previsto dall'art. 4 del citato decreto, si invia in allegato la bozza dell'Atto organizzativo predisposto, al fine di raccogliere eventuali contributi e/o osservazioni, che dovranno pervenire **entro il giorno 18 ottobre** p.v. al seguente recapito: alessandro.depascali@comune.sangiovannilupatoto.vr.it.

Si ringrazia per la cortese collaborazione.

Il Responsabile della prevenzione
della corruzione e della Trasparenza
Segretario Generale
Dott. Alessandro De Pascali

CITTA' DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

C.A.P. 37057 - Via Roma, 18

ATTO ORGANIZZATIVO
TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALA ILLECITI (c.d. Whistleblowing)

***** *** *****

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331

Visto il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;

Considerato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito semplicemente ANAC), con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ha adottato, ai sensi dell'art. 10 del citato D.Lgs. 24/2023, specifiche Linee guida, volte a dare indicazioni procedurali per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne;

Precisato che le suddette Linee guida forniscono indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni, e che le stesse prevedono che, sia i soggetti del settore pubblico sia quelli del settore privato cui si applica il D.Lgs. 24/2023, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 81/2015, definiscano in un apposito atto organizzativo le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, predisponendo e attivando al proprio interno appositi canali di segnalazione;

Considerato che, secondo tali Linee guida, la gestione del canale interno va affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito semplicemente RPCT), e che i canali interni debbano essere progettati in modo da consentire un accesso ristretto e selettivo alle segnalazioni, solo da parte del personale autorizzato;

Reputato opportuno definire nel presente atto organizzativo il ruolo e i compiti dei diversi soggetti cui è consentito l'accesso alle informazioni e ai dati contenuti nella segnalazione, nonché le modalità e i termini di conservazione dei dati, appropriati e proporzionati ai fini della procedura di whistleblowing;

Dato atto che il presente atto integra la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024 – 2026 di questo Ente, recependo le novità introdotte dal D.Lgs. 24/2023 e dalle Linee guida ANAC citate, in ordine alle procedure di ricevimento delle segnalazioni ed alla loro gestione;

Tanto premesso e considerato, approva l'atto organizzativo che segue.

Il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, ha dato attuazione in Italia alla Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La nuova disciplina è volta, da un alto, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, e, dall'altro, rappresenta uno strumento per contrastare e prevenire la corruzione, la cattiva amministrazione e le violazioni di legge nel settore pubblico e privato.

L'ANAC, con deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023, ha adottato specifiche Linee guida volte a dare indicazioni per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 24/2023. Tali Linee guida forniscono indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per gestire i propri canali e modelli organizzativi interni.

La *ratio* sottesa alla nuova disciplina consiste nell'esigenza di garantire la protezione, sia in termini di tutela della riservatezza sia in termini di possibili ritorsioni, dei soggetti che si espongono presentando segnalazioni o denunce. Ciò contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione, e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Tale protezione, oltre ad essere ulteriormente rafforzata in forza delle recenti novità legislative, risulta essere, altresì, estesa anche a soggetti diversi da chi effettua la segnalazione, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma della volontà legislativa di rendere l'istituto in questione un presidio per la legalità e la concorrenza, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331

1. Soggetti che possono effettuare segnalazioni.

Sono legittimati a trasmettere le segnalazioni i seguenti soggetti:

- dipendenti del Comune di San Giovanni Lupatoto, sia a tempo a tempo indeterminato che determinato;
- lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, tirocinanti e volontari, retribuiti e non retribuiti, che svolgono o prestano attività presso il Comune di San Giovanni Lupatoto, che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- dipendenti di società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio, nonché i dipendenti di società ed enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico da parte dell'Ente, limitatamente a violazioni che coinvolgano il Comune di San Giovanni Lupatoto;
- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso il Comune di San Giovanni Lupatoto.

Si precisa che, con riferimento ai suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova, nonché anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o di altro rapporto giuridico.

2. Soggetti diversi dal segnalante che godono di protezione.

Ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023, la tutela è riconosciuta, oltre che ai soggetti che effettuino segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante.

Godono, quindi, di protezione i seguenti soggetti:

- Facilitatore: persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- Persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, del denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- Colleghi di lavoro del segnalante, del denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo dello stesso e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- Enti di proprietà – in via esclusiva o in compartecipazione maggioritaria di terzi – del segnalante, del denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica;
- Enti presso i quali il segnalante, il denunciante o chi effettua una divulgazione pubblica lavorano;
- Enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante, del denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica.

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331

3. Oggetto della segnalazione.

Possono essere oggetto di segnalazione le informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'ente con cui il segnalante o denunciante intrattiene uno dei rapporti giuridici qualificati, considerati dal legislatore. Le informazioni sulle segnalazioni possono riguardare, altresì, violazioni non ancora commesse, che il whistleblower ritiene, ragionevolmente, potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Tali elementi possono consistere anche in irregolarità e anomalie, che il segnalante ritiene possano dar luogo a una delle violazioni previste dal D.Lgs. n. 24/2023.

Sono oggetto di segnalazione le condotte che configurano illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, le condotte illecite che rientrano rilevanti ai sensi del le violazioni al codice di comportamento dei dipendenti approvato con D.P.R. 62/2013 e/o al codice di comportamento in vigore presso il Comune di San Giovanni Lupatoto e i malfunzionamenti sintomatologici di condotte illecite. In ogni caso, le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza nel contesto lavorativo, in ragione del rapporto di lavoro.

Possono essere oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia anche quegli elementi relativi a condotte volte ad occultare le violazioni, quali, ad esempio, l'occultamento o la distruzione di prove relative alla commissione della violazione medesima.

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata, al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte dei soggetti competenti a ricevere e gestire le segnalazioni. Devono, quindi, risultare chiare le circostanze di tempo e luogo in cui si è verificato il fatto oggetto di segnalazione, la descrizione del fatto, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

Le segnalazioni dalle quali non è possibile ricavare l'identità del segnalante sono considerate anonime. Tali segnalazioni, ove sufficientemente circostanziate, sono equiparate alle segnalazioni ordinarie. In tali casi, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni, si applicano le misure di protezione per le ritorsioni.

4. Cosa non può essere oggetto di segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica.

Non possono essere oggetto di segnalazione:

- notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (c.d. voci di corridoio);
- contestazioni, rivendicazioni o richieste legate a un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che attengano esclusivamente ai rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate;
- segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi alla difesa e alla sicurezza nazionale, salvo che tali aspetti rientrino nel diritto privato pertinente dell'Unione Europea.

5. Comunicazione delle ritorsioni ad ANAC.

Il D.Lgs. n. 24/2023 prevede la possibilità di comunicare ad ANAC le ritorsioni che i soggetti ritengano di aver subito a causa della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica.

Possono comunicare eventuali ritorsioni ad ANAC segnalanti, facilitatori, persone del medesimo contesto lavorativo, colleghi di lavoro, nonchè soggetti giuridici nei casi in cui siano enti di proprietà del segnalante, denunciante, divulgatore pubblico o enti in cui essi lavorano o che operano nel medesimo contesto lavorativo.

Si precisa che ANAC ha attivato un canale di segnalazione esterna che garantisce, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Le segnalazioni esterne devono essere trasmesse solo all'ANAC, in quanto unico ente competente alla loro gestione.

Le condizioni per ricorrere al canale esterno istituito presso ANAC sono le seguenti:

a. il canale interno obbligatorio non è attivo, ovvero è attivo ma non è conforme a quanto previsto dal legislatore in merito ai soggetti e alle modalità di presentazione delle segnalazioni;

b. la persona ha già fatto la segnalazione interna ma la stessa non ha avuto seguito;

c. la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero questa potrebbe determinare rischio di ritorsione;

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331

d. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

6. I canali di segnalazione del Comune di San Giovanni Lupatoto.

Il D.Lgs. n. 24/2023 prevede che debbano essere approntanti, all'interno degli Enti cui si applica la normativa in materia di whistleblowing, appositi canali interni per ricevere e trattare le segnalazioni. Questi ultimi devono essere preferiti rispetto ai canali esterni, in quanto più prossimi all'origine delle questioni oggetto di segnalazione.

Il Comune di San Giovanni Lupatoto consente di effettuare segnalazioni:

a) in forma scritta, anche con modalità informatiche, tramite apposita piattaforma online (piattaforma predisposta nell'ambito del progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali)
b) in forma orale, alternativamente attraverso linee telefoniche, ovvero, su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto, fissato entro un termine ragionevole.

La gestione del canale interno è affidata al Responsabile della prevenzione e della trasparenza (RPCT). Per la gestione delle segnalazioni, il RPCT si avvale della collaborazione dell'Ufficio Anticorruzione e trasparenza, con personale dedicato anche se non in via esclusiva e incardinato presso l'ufficio di segreteria generale, autorizzato al trattamento dei dati personali da parte dell'Ente.

La segnalazione sarà presa in carico dal RPCT per la valutazione del caso. Il Responsabile, in base all'esame dei fatti segnalati, previa possibile richiesta di chiarimenti, potrà decidere, in caso di manifesta e evidente infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuterà a chi inoltrare la segnalazione.

Il Responsabile:

- rilascia al segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante;
- dà un corretto seguito alle segnalazioni ricevute;
- fornisce un riscontro alla persona del segnalante;
- riscontra la segnalazione di norma entro 90 giorni dalla data dell'avviso di ricevimento, prorogabili motivatamente di ulteriori 30 giorni in caso di accertate necessità istruttorie.

Nel procedimento in oggetto, il RPCT:

a) effettua una valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter accordare al segnalante le tutele previste;
b) valutata l'ammissibilità della segnalazione, come di whistleblowing, il gestore delle segnalazioni avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate per valutare la sussistenza degli stessi;
c) all'esito dell'istruttoria, il RPCT fornisce un riscontro alla persona segnalante, comunicando alla stessa le informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331

Nel procedimento in oggetto, il RPCT può avviare un dialogo con il whistleblower, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, tramite il canale a ciò dedicato nelle piattaforme informatiche o anche di persona. Ove necessario, può acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto e coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato.

Ai fini della valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione, il soggetto che gestisce le segnalazioni può utilizzare gli stessi criteri utilizzati dall'Autorità, di cui al § 1, parte II delle Linee guida ANAC.

Si garantisce che i dati e i documenti, oggetto di segnalazione, sono conservati a norma di legge.

Le segnalazioni, interne e esterne, nonché la relativa documentazione, sono conservate per il tempo necessario al trattamento delle stesse e, comunque, non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di cui agli articoli 5, par. 1, lett. e), Reg. (UE) 2016/679 e 5, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 51/2008.

7. Procedura per la segnalazione degli illeciti

Il Comune di San Giovanni Lupatoto ha attivato un canale informatico di whistleblowing.

Il canale informatico è uno strumento legale, a disposizione dei soggetti che godono di protezione in caso di segnalazione, denuncia o divulgazione pubblicato nell'ambito del settore pubblico.

Laddove si utilizzi l'apposito canale, sono garantite sicurezza e confidenzialità:

a) la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di una scheda informatica e può essere inviata in forma anonima;
b) la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) e gestita garantendo la confidenzialità del segnalante;
c) la piattaforma permette il dialogo, anche in forma anonima, tra il segnalante e il RPCT per richieste di chiarimenti e approfondimenti;
d) la segnalazione può essere effettuata da qualsiasi dispositivo digitale (pc, smartphone o tablet) sia dall'interno dell'Ente, che dall'esterno.

Per inviare una segnalazione, sarà possibile utilizzare l'accesso al sistema informatico attraverso il seguente link https://comunesangiovannilupatoto.whistleblowing.it/#/ del sito web istituzionale del Comune di San Giovanni Lupatoto.

In alternativa, la segnalazione può essere effettuata in forma scritta.

In tal caso, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante, la segnalazione dovrà essere inserita in una doppia busta chiusa. La busta esterna deve recare la dicitura: "riservata al RPCT" e deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di San Giovanni Lupatoto.

Le buste chiuse contenti le segnalazioni sono trasmesse all'Ufficio Protocollo a mano ovvero spedite mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331

È necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante, unitamente a fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione. Ciò al fine di separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione medesima. Entrambe le buste dovranno essere inserite in una terza busta chiusa, che rechi all'esterno la dicitura "riservata al RPCT".

Il personale dell'Ufficio Protocollo che riceve il plico lo custodirà e lo consegnerà personalmente, chiuso ed integro, al RPCT o all'ufficio Anticorruzione e Trasparenza, di norma entro il giorno successivo e comunque con la massima sollecitudine possibile.

Il Comunque di San Giovanni Lupatoto consente, altresì, di effettuare segnalazioni di whistleblowing in forma orale.

La segnalazione può essere effettuata verbalmente, in colloquio riservato, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione o con il proprio dirigente. Quando, su richiesta della persona segnalante, la segnalazione è effettuata nel corso di un incontro con il RPCT, la stessa, previo consenso della persona segnalante, è documentata a cura del personale addetto mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto, oppure mediante verbale. In quest'ultimo caso, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro, mediante la propria sottoscrizione.

Ogni eventuale incontro con la persona segnalante deve essere assistito dalle dovute cautele per garantire assoluta riservatezza al segnalante, al facilitatore, alla persona coinvolta o ai soggetti menzionati nella segnalazione.

8. Segnalazione inviata a soggetto non autorizzato alla gestione della procedura.

Qualora la segnalazione interna sia presentata a un soggetto diverso da quello individuato e autorizzato dall'Ente, laddove il segnalante dichiari espressamente di voler beneficiare della tutela in materia di whistleblowing o tale volontà sia desumibile dalla segnalazione, quest'ultima è considerata "segnalazione whistleblowing", e va trasmessa, entro sette giorni dal suo ricevimento, al soggetto interno competente, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante. Diversamente, se il segnalante non dichiari espressamente di voler beneficiare delle tutele, o detta volontà non sia desumibile dalla segnalazione, la stessa è considerata quale segnalazione ordinaria.

9. Conflitto di interessi ed obbligo di astensione.

Nel caso in cui il RPCT o i componenti dell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza si trovino in posizione di conflitto di interessi rispetto al segnalante o all'autore del presunto illecito, si procederà alla loro formale sostituzione.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, il dipendente potrà inviare la stessa direttamente all'ANAC, tramite l'apposito canale dedicato.

IL RESPONSABILE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
Dott. Alessandro De Pascali

C_H924 - - 1 - 2024-10-10 - 0043331